

Gensini: «Non mi candido a rettore»

Il preside di Medicina rinuncia. La facoltà ora deve scegliere chi appoggiare

**LAURA MONTANARI
MICHELE BOCCI**

«HO deciso, non mi candido». Ieri pomeriggio subito prima del consiglio di facoltà Medicina, dunque fuori verbale, il preside Gianfranco Gensini ha definitivamente escluso la possibilità di correre come rettore. Silenzio, facce che si voltano. La facoltà con più votanti deve quindi decidere adesso chi appoggiare fra i cinque in corsa (Caretti, Tesi, Del Bimbo, Chelazzi, Rogari). Nessuno ieri a Careggi ha fatto il nome della preside di Lettere Franca Pecchioli. Dalla prossima settimana inizieranno i confronti con i candidati per chiarire qual è quello più disposto ad ascoltare le richieste di Medicina. Dopo Gensini ha parlato Giampaolo Biti, dicendosi disposto a candidarsi come rettore ma nessuno gli è andato dietro. La tornata elettorale dunque non avrà candidati diretti di Medicina. Il professor Sergio Romagnani ha proposto a tutti i medici di astenersi alla prima votazione, per dare un segnale e contare il «peso» decisivo dei dottori.

Per ora sono cinque in corsa, Franca Pecchioli non ha ancora sciolto la riserva

Anche questa proposta pare non aver raccolto molti consensi. Intanto ieri, per un'ora e mezzo il candidato e prorettore alla ricerca Guido Chelazzi è



Il preside di Medicina Gianfranco Gensini

stato a colloquio nella stanza della presidenza di Lettere. Franca Pecchioli non ha ancora sciolto le riserve e prosegue nel mandato esplorativo che le

ha dato la sua facoltà. Data la lunghezza del colloquio fra i due corrono già le voci sul possibile appoggio proprio a Chelazzi. Illazioni? Vedremo. Il di-

retto interessato dice soltanto: «lo ho garantito la varietà culturale dell'ateneo» spiega l'attuale prorettore alla ricerca nel governo di Augusto Marinelli.

La data ultima per presentare le candidature è lunedì prossimo, 4 maggio. La campagna elettorale è a questo punto aggrovigliata: la preside di Lettere con il preside di Economia (Giampiero Nigro) sono stati fra i primi a incoraggiare la candidatura di Alberto Tesi, preside di Ingegneria e più giovane concorrente. Tuttavia qualche equilibrio potrebbe essere cambiato. Tesi tiene a precisare: «Non mi è stato offerto alcun ticket e comunque io non sono il tipo che accetterei. Lettere è una facoltà importante che va valorizzata e la stessa cosa la dico per Medicina».

